

LA ROTTA ARTICA

3.000 abitanti

Il paesino del Nord che segna la strada polare dall'Oriente

KIRKENES, paesino di 3mila abitanti nell'estrema parte Est dell'artico norvegese, sogna di diventare la Rotterdam del Nord. A causa dello scioglimento dei ghiacciai, che gli studiosi annunciano entro il 2040, secondo i piani del governo norvegese, Kirkenes potrebbe diventare il porto d'arrivo di una nuova "Via Polare della Seta", che partendo dalla Cina, passando dallo Stretto di Bering e attraversando tutta



la Russia, porterebbe d'estate le merci cinesi in Europa passando dal Nord invece che dalle vie marittime meridionali. Il guadagno è immenso per i cinesi: una grande nave da 20 mila container impiegherebbe il 40% di tempo in meno per arrivare a Kirkenes, invece di passare dal Canale di Suez e addirittura il 60% in meno rispetto al Capo di Buona Speranza. I cinesi hanno inserito questa zona del mondo tra gli investimenti della BRI (Belt and Road Initiative), chiamandola la "Nuova Via Artica della Seta". Non si conoscono

ancora i dettagli di questo progetto, ma quest'anno il capo marketing di Cosco, Chen Feng, ha citato proprio Kirkenes, come possibile porto di approdo della via artica. Le merci e le materie prime con un lungo treno scenderebbero poi verso Helsinki, dove un tunnel collegherà la capitale finlandese con Tallin (Estonia) in trenta minuti, invece delle due ore e mezza di oggi. Il tutto passando dal pittoresco villaggio di Babbo Natale, Rouvaniemi, dove infatti, non per caso, lo scorso maggio si è fermato il segretario di Stato

americano Mike Pompeo, che ha avvertito gli europei: "Vogliamo che le **infrastrutture** cruciali dell'Artico finiscano come quelle costruite dai cinesi Etiopia, crollate dopo solo pochi anni? Vogliamo che l'Oceano Artico diventi come il Mar meridionale cinese con mezzi militari cinesi? Vogliamo che l'eco-sistema così fragile dell'Artico sia esposto alla stessa devastazione ecologica causata dalla flotta di pescatori cinesi? La risposta è chiara". Il mondo occidentale si preoccupa, la Cina va avanti e promette miliardi d'investimenti.

